

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'INCREDIBILE GALASSIA Gasperini Chiodi

Alleghiamo alla presente interrogazione parlamentare gli estratti del registro di commercio di una serie di persone giuridiche facenti capo alla signora Mariangela Gasperini e al signor Massimo Chiodi:

- Infermieri a domicilio Ticino Gasperini Sara, Via S. Pietro Pambio 1, Paradiso: assistenza e cure a domicilio, ditta iscritta il 27.6.2011 e cancellata il 3.5.2012, nella quale figurava la Gasperini come direttrice;
- R-M Servizi di Mariangela Gasperini, Via delle Scuole 15, Paradiso: ditta iscritta il 25.11.2014 e cancellata il 9.3.2015;
- Ticinomed SA, Via delle Scuole 13, Paradiso, società iscritta il 31.1.2011: assistenza e cura a domicilio, amministratore unico Chiodi;
- Assistenza domiciliare Paradiso Sagl, Via delle Scuole 17, Paradiso, società iscritta il 6.6.2014: assistenza a domicilio con gerente Chiodi;
- Victoria's Secret Multiservices SA, Via delle Scuole 13, Paradiso, società iscritta il 19.5.2014: si occupa di aspetti contabili e amministrativi, amministratrice unica Gasperini;
- Galleria Velvet SA, Via delle Scuole 13, Paradiso, società iscritta il 20.4.2012: società commerciale di moda, ex amministratori unici Chiodi e Gasperini;
- Associazione Sole, Via Cantonale 15, Melide, iscritta il 19.4.2013: associazione che opera per infermi, pensionati e pazienti, membri comitato Chiodi (vicepresidente), Gasperini (presidente) e Serra (cassiera);
- Associazione Liberty Life, Via delle Scuole 13, Paradiso, iscritta il 17.10.2014: associazione per l'autodeterminazione nella vita e nella morte (una sorta di associazione exit: vedi articoli di seguito): membri comitato Chiodi (membro), Gasperini (presidente) e Scherrer (vicepresidente).

Non ho mai visto sinora una simile galassia privata, caratterizzata dall'intersecarsi (tramite le medesime persone) di società che hanno un campo di attività che va dall'assistenza e cura a domicilio per anziani, malati e invalidi, alla vendita di prodotti di moda e servizi estetici, alla gestione di immobili e patrimoni, per arrivare sino all'associazione caritatevole che si finanzia tramite donazioni liberali di persone fisiche/giuridiche e all'associazione che offre addirittura il servizio del suicidio assistito.

Con la presente interrogazione chiedo al Consiglio di Stato:

1. che qualifiche professionali riconosciute dal Cantone hanno i signori Gasperini e Chiodi per l'esercizio di attività nel ramo sociosanitario?
2. Il Cantone ha rilasciato o intende rilasciare autorizzazioni all'esercizio a una delle sopracitate persone fisiche e giuridiche? Quale?
3. Il Cantone ha stipulato o intende stipulare contratti di prestazione con una delle sopracitate persone fisiche e giuridiche? Quale?
4. Il Cantone esercita una sorveglianza a qualsivoglia titolo sulle sopracitate persone giuridiche a tutela delle persone invalide, anziane e ammalate?

Raoul Ghisletta

Anche in Ticino una stanza della "dolce morte"

L'associazione Liberty Life apre l'ambulatorio a Paradiso. "Riconosce il diritto all'autodeterminazione dell'essere umano nella vita e per la morte"

LUGANO - È una notizia passata in sordina, eppure - vista anche la tematica - è una novità importante per il nostro cantone. Dopo la Life Circle-Eternal Spirit di Basilea, l'Ex-international di Berna e la Dignitas di Zurigo, il 7 novembre verrà aperta a Paradiso una nuova associazione per l'eutanasia: Liberty Life.

"L'associazione - leggiamo sul registro di commercio - riconosce il diritto all'autodeterminazione dell'essere umano nella vita e per la morte e sostiene i propri membri nel far rispettare questo diritto (...), sta al fianco di membri e non membri - che soffrono a causa di malattie, minorazioni o disagi dovuti all'età - offrendo loro la giusta consulenza e prestando, secondo le sue possibilità, assistenza adeguata ai suoi membri destinatari qualora, nella vita come nella morte, sia messo a repentaglio il loro diritto alla dignità".

L'interesse oltre confine - Della cosa se ne sta parlando molto, invece, in Italia. Sì, perché sono ben "50 negli ultimi 3 anni" gli italiani che hanno scelto una "dolce morte" per interrompere sofferenze fisiche e psichiche dovute alla malattia.

Un bilancio, questo, tracciato da Emilio Coveri, presidente di Exit Italia, associazione che si occupa di aiutare chi vuole ricorrere al suicidio assistito.

E in attesa, solo in Italia, ci sono ancora altre 27 persone, di cui 11 giovani sotto i 30 anni, affetti da malattie psichiche molto gravi certificate da medici psichiatri, da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) o da tumori.

Una volta scelta la struttura, c'è una commissione medica che si riunisce e valuta caso per caso. E qui comincia l'iter per morire. Con un parere positivo, viene fissata una data in cui il malato terminale può recarsi presso la struttura per dar corso alla sua ultima volontà.

Quando la persona arriva, deve sottoporsi a una nuova visita, in cui il medico, per legge, deve provare a dissuadere la persona dal suo proposito. Secondo i dati della Dignitas, il 40% delle persone, dopo quel colloquio, desiste dal suo proposito e torna a casa.

(fonte: TIO 4.11.2014)

Annuncio-“choc”: presto a Paradiso una clinica per il suicidio assistito

07.11.2014 - 14:13



Uno stabile di via Delle Scuole 15 a Paradiso diventerà luogo - il primo sul territorio cantonale - per l'accesso all'eutanasia. La notizia dalla voce di Emilio Coveri, presidente della “Exit Italia” con sede a Torino, sulla scorta di una collaborazione già instaurata con i medici della “Liberty life” - un'associazione costituitasi all'inizio di ottobre, Mariangela Gasperini presidente, Isabelle Scherrer vicepresidente, Massimo Chiodi membro - e che si tradurrà in atto concreto questo pomeriggio, presenti anche i rappresentanti della “Exit Svizzera italiana”. Secondo riscontri effettuati dalla redazione del “Giornale del Ticino”, non risulta che sia ancora stata presentata una richiesta ufficiale per l'insediamento della clinica - ché di tale realtà si tratta, e non di una mera struttura di consulenza informativa - all'autorità comunale. Un annuncio ufficiale sull'apertura della prima “Exit” ticinese dovrebbe giungere intorno alla metà del mese.
(fonte: il Giornale del Ticino)

TICINO | CRONACA - 11 NOV 2014 05:18

Dolce morte? Non a Paradiso

Aprire una clinica che pratica il suicidio assistito? Liberty Life smentisce e dice: "È una bufala"

LUGANO - La notizia circola da qualche giorno sui media italiani: a Paradiso sarebbe in procinto di aprire una clinica che pratica il suicidio assistito, gestita dalla neonata associazione ticinese Liberty Life, in collaborazione con Exit Italia. Ma i diretti interessati smentiscono: «È una bufala». Liberty Life è effettivamente iscritta al registro di commercio dal 17 ottobre, con indirizzo in via delle Scuole, in un palazzo di recente costruzione vicino alla partenza della funicolare del San Salvatore. Fra i suoi scopi c'è inoltre quello di sostegno del diritto all'autodeterminazione nella vita e nella morte.

Ma Liberty Life - dichiara un membro da noi contattato che ha chiesto l'anonimato - smentisce categoricamente che in quell'edificio aprirà una clinica: si tratta solo della sede legale dell'associazione, che tra l'altro non è ancora operativa. Il progetto è in sospenso e per il momento non intendono rilasciare informazioni in merito, «a causa delle falsità pubblicate dalla stampa d'oltre confine». Anche Emilio Coveri, presidente di Exit Italia, ci tiene a ridimensionare il tutto: «Siamo stati contattati da Liberty Life - spiega - ci siamo incontrati una volta qui a Torino e poi venerdì scorso a Lugano, dove abbiamo stipulato un accordo di massima analogo a quello che già abbiamo con le altre tre associazioni che in Svizzera offrono agli stranieri la possibilità di ottenere il suicidio assistito: Dignitas, Exit International e Life Circle. Coveri sottolinea che per il momento non c'è altro e che l'associazione ticinese si sta organizzando e dovrà prossimamente trovare una sede operativa adeguata.

Intanto a Paradiso per il momento è tutto fermo. «Abbiamo fatto degli accertamenti: in quello stabile c'è soltanto l'indicazione della sede dell'associazione. Escludo la presenza di una cosiddetta clinica della morte, perché potrebbe aprire soltanto se in possesso di una licenza edilizia, che difficilmente sarebbe accordata» spiega il sindaco Ettore Vismara.

11.11.2014 - 05:18g.rec | Aggiornamento: 11 nov 2014 06:36

(Fonte: Corriere del Ticino)